



FEDERAZIONE LAVORATORI
FUNZIONE PUBBLICA
COMPRESORIO
VIGILI DEL FUOCO DI
PALERMO



FEDERAZIONE NAZIONALE SICUREZZA



Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
S.E. Prefetto Salvatore Mulas
Roma

Al Capo del C.N.VV.F.
Dott. Ing. Fabio Dattilo
Roma

Al Direttore Centrale Risorse Umane
S.E. Prefetto Darco Pellos
Roma

Al Direttore Centrale per l'Emergenza
il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Dott. Ing. Guido Parisi
Roma

Al Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi
Roma

Al Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie
Dott. Fabio Italia
Roma

Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali
Dott. Ing. Silvano Barberi
Roma

Al Direttore Regionale VV.F. per la Sicilia
Dott. Ing. Gaetano Vallefucoco
Palermo

Al Comandante reggente VV.F. Palermo
Dott. Ing. Gaetano Vallefucoco
Palermo

Al Dirigente Vicario VV.F. Palermo
Dott. Ing. Francesco Fazzari
Palermo

Oggetto: Problematiche Comando Provinciale di Palermo

Egregi,

premessi che la città metropolitana di Palermo, è una città con più di 1.250.000 abitanti, che si estende su una superficie di circa 5000 km² comprendendo 82 comuni, che è la quinta città metropolitana italiana per popolazione e la terza per dimensioni, che nella suddetta sono presenti 120.000 imprese di cui 10.000 operanti nel settore agricolo ed ittico, che negli ultimi decenni la media statistica di interventi supera la quota 17.000 annui, duole constatare lo stato d'abbandono nella quale versano la stessa ed il Comando Provinciale di appartenenza a causa di politiche sbagliate intraprese dall'amministrazione centrale.

Le criticità maggiori, che riteniamo doveroso rappresentarLe, si posso riassumere nei seguenti punti:

- **Sedi di servizio**
- **Parco automezzi**
- **Organici**

Per quanto attiene alle sedi di servizio, si sollevano le problematiche di cui all'allegato elenco (cfr. Allegato num.1) in cui si sintetizzano le voci più urgenti dello stato di precarietà alle quali sono sottoposti le lavoratrici e i lavoratori del Comando Provinciale di Palermo: sedi non a norma, difficile vivibilità dovuta alle carenze strutturali e alla mancanza di una programmazione di lavori di manutenzione sia ordinari che straordinari. Quello che si chiede è semplicemente il rispetto delle norme vigenti, in particolare del DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riferimento al parco automezzi si sottolinea che, malgrado la distribuzione operata con la programmazione 2018, molti degli automezzi dediti al soccorso tecnico urgente sono in esercizio da almeno 20 anni ed alcuni risultano in carico al Comando di Palermo già dagli anni ottanta. Detto ciò, è evidente che le condizioni in cui versano gli stessi non garantiscono l'efficienza necessaria richiesta nelle operazioni di soccorso attesi i continui guasti e le innumerevoli riparazioni a cui occorre far fronte, bloccando i mezzi presso le officine per molto tempo. Tali condizioni di precarietà e disagio, pertanto, non garantiscono la sicurezza e l'incolumità del personale venendo sacrificata, inoltre, la possibilità di esercitare al meglio le operazioni di soccorso per la cittadinanza. Occorre infine una programmazione per l'assegnazione di **automezzi e attrezzature** adeguati all'ampio centro storico di Palermo, zona caratterizzata da una rete stradale urbana disomogenea, tenendo presente, altresì, che il territorio provinciale, con morfologia prettamente collinare, è percorso da una rete stradale inadeguata e parzialmente inesistente a causa della mancanza di manutenzione e di problemi idrogeologici.

Sul terzo punto, occorre definire una rimodulazione delle piante organiche, basate sulle specialità e specializzazioni di ogni operatore impegnato in molteplici attività anche al di fuori del comando e dal soccorso tecnico urgente. È nostra convinzione che nella città metropolitana di Palermo sia necessario aumentare la dotazione organica nella **sede centrale**, per quanto sopra esposto, e istituire ulteriori distaccamenti per permettere in alcune zone provinciali l'intervento con tempistiche ragionevoli che rientrino nelle regole previste: un distaccamento a Bagheria, peraltro già decretato e mai attivato per la

manca di assegnazione di una sede idonea; un distacco a Carini, zona caratterizzata da contesti cosiddetti "altamente vulnerabili", o meglio ancora, "contesti sensibili"; un distacco ad Ustica, in cui la natura vulcanica del territorio assoggetta l'isola a ripetute sequenze sismiche rilevanti e che, distando circa 67 km da Palermo, è raggiungibile via mare allorché le condizioni meteo siano favorevoli (per la stessa le scriventi hanno già fatto richiesta a codesta amministrazione - cfr. Allegato num.2); l'attivazione di un distacco a Lercara Friddi del quale più volte si è già parlato e che coprirebbe la parte Sud della provincia attualmente scoperta; il completamento del distacco di Boccadifalco, in sostituzione del già presente Distacco Sud, con l'integrazione del reparto volo in copertura della zona occidentale della Sicilia, ricordando che l'unico reparto volo presente sull'isola è dislocato nel territorio di Catania e non riesce a coprire l'intera area regionale.

Giova altresì puntualizzare che le scriventi OO.SS. ritengono opportuno suggerire l'istituzione di un polo didattico presso il comando provinciale di Palermo, volto alla formazione e aggiornamento professionale del personale operativo. Le stesse auspicano l'avvio di **numerosi** corsi di qualificazione del personale al fine di garantire la formazione utile all'espletamento del soccorso tecnico urgente. La formazione professionale non deve più essere finalizzata al raggiungimento del punteggio minimo utile ad accedere in maniera più agevole al passaggio di ruolo, ma deve essere intesa quale mezzo di crescita personale e professionale dei vigili del fuoco.

Di converso, nella bozza delle dotazioni organiche che discuterete il prossimo 13 marzo, si valuterà di bloccare parzialmente la mobilità in entrata per il 2019 e di annullare i trasferimenti per legge speciale, già decretati, nella misura del 65%. Tutto ciò ci preoccupa per le ripercussioni che si rifletterebbero sull'espletamento del soccorso tecnico urgente e sulle condizioni psico-fisiche del personale, ricordando, altresì, che è prossima la stagione estiva che si è sempre contraddistinta per i numerosissimi interventi sull'intero territorio provinciale.

Occorre ricordare, non per ultimo la carenza cronica nel settore amministrativo, tecnico contabile e informatico, dove da tempo non si registrano assunzioni, che ha portato il settore ad essere sottodimensionato causando, seppur sporadicamente, ritardi di corresponsione negli emolumenti e nei buoni pasto. A tal proposito si rammenta che il personale ex art.134 d.lgs. 217/05, viene utilizzato per sopperire a tali carenze, mentre risulta sulla pianta organica del settore operativo.

Per quanto sopra esposto le scriventi OO.SS., Le chiedono di riferire quali siano le azioni che intende intraprendere, ricordandoLe che la cultura della sicurezza va di pari passo a quella della responsabilità, un senso di responsabilità che deve coinvolgere tutti indistintamente, nel rispetto della popolazione e di tutte le lavoratrici e lavoratori del C.N.VV.F..

Palermo li 09/03/2019

IL COORDINATORE PROV.LE CGILFP
Giusto AMATO

IL SEGRETARIO PROV.LE FNCSISL
Giovan Battista CAPUTO

IL SEGRETARIO PROV.LE UILPA
Giuseppe AVOLA